

Deliberazione n. 21/2020/INPR



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI CONTROLLO PER L'ANNO 2020

La Sezione Regionale di Controllo per il Veneto, nell'adunanza del 22 gennaio 2020

composta dai magistrati:

Salvatore PILATO	Presidente, relatore
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Maristella FILOMENA	Referendario
Marco SCOGNAMIGLIO	Referendario

VISTA la legge n. 20/1994 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012 n. 213 (nel prosieguo "d.l. n. 174/2012");

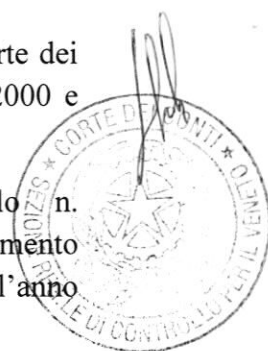
VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 21/SSRRCO/INPR/19 del 20 dicembre 2019, con la quale è stato approvato il documento relativo alla "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2020", ai sensi dell'art. 5, comma 1, del predetto Regolamento;

CONSIDERATI gli indirizzi e le valutazioni di coordinamento della Sezione delle Autonomie per la programmazione dei controlli nell'anno 2020;

VISTA l'ordinanza n. 2/2020 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza;

CONSIDERATO che presso la Sezione opera il Collegio deputato al controllo delle spese elettorali delle formazioni politiche presenti alle elezioni amministrative nei Comuni per i quali la legge lo prevede, formato da n. 3 magistrati in servizio presso la medesima;



TENUTO CONTO delle funzioni assegnate dalla legge alle Sezioni regionali di controllo e valutata la fattibilità delle analisi e delle indagini da deliberare, in relazione alle risorse umane del personale di magistratura che attualmente presenta una dotazione organica inferiore ai posti disponibili;

CONSIDERATO che la medesima valutazione può essere estesa alle unità di personale amministrativo a disposizione per le fondamentali attività di ausilio e di collaborazione istruttoria alle attività di servizio, poiché anche la dotazione delle risorse umane nei profili amministrativi presenta delle carenze nella copertura organica;

RITENUTO, dopo ampia ed approfondita discussione con tutti i Magistrati in servizio presso la sezione regionale di controllo per il Veneto, che il programma delle attività di controllo per l'anno 2020, appartiene ad un quadro generale -configurato rispettivamente dalla deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo (delib. n. 21/19 cit.) e dalla connessa deliberazione della Sezione delle Autonomie-, nel quale le linee di programmazione devono esprimersi secondo criteri di efficienza e con logiche conformi alle esigenze ed ai bisogni manifestati dalle comunità territoriali, con adeguata ponderazione della specificità economico-finanziaria e sociale manifestata dal contesto di amministrazione regionale e locale;

RAVVISATA pertanto l'opportunità di esprimere alcune considerazioni necessarie ed utili ad indicare le premesse delle scelte di orientamento delle attività di controllo, in corrispondenza alla specificazione delle singole metodologie da utilizzare nelle singole e distinte aree di svolgimento delle complesse ed eterogenee funzioni di controllo

OSSERVA

1. Premesse. Esaminato e valutato il quadro generale dei controlli della Corte dei conti nei contenuti e con le dinamiche individuate dalle Sezioni Riunite, puntualmente riprese dalla Sezione delle Autonomie, le linee di programmazione delle attività della Sezione regionale di controllo per il Veneto sono orientate: **I)** da un lato, a perseguire *i profili di continuità* con le attività svolte negli esercizi finanziari anteriori, ciascuna delle quali risulta portatrice di esiti specifici e puntuali; **II)** e dall'altro lato -allo stesso modo ed al contempo- ad apportare i necessari *profili innovativi ed integrativi*, affinché le funzioni di controllo corrispondano sempre più ai principi di *pienezza*, di *effettività* e di *concomitanza* rispetto alle attività amministrative e le gestioni di bilancio assoggettate a verifiche, monitoraggio e valutazione.

A tali premesse di carattere generale si aggiunge una premessa ulteriore di natura e di rilevanza organizzativa, poiché la complessità e la eterogeneità delle funzioni di controllo esercitate dalla Corte dei conti negli ambiti regionali, richiede il potenziamento e l'estensione dell'architettura delle banche-dati finora utilizzate al fine di conseguire una maggiore qualità, attendibilità ed attualità dei dati informatici disponibili. Su tali profili organizzativi, connessi alla implementazione ed alla gestione delle banche-dati è fondamentale il raccordo con la Sezione delle Autonomie per le competenze da questa direttamente esercitate nelle relazioni istituzionali consolidate sulla complessiva gestione dei sistemi informativi messi a disposizione della Corte dei conti, con particolare riferimento alla Banca-Partecipazioni, alla Banca-Dati MOP (monitoraggio opere pubbliche) ed alla Banca-dati *Open civitas* (v. infra).

Non è superfluo rilevare che l'incremento di efficienza del sistema informativo a disposizione della Sezione regionale produce effetti utili sulle attività comuni e condivise nei programmi delle Sezioni centrali e delle altre Sezioni regionali, assicurando piattaforme conoscitive più idonee alla elaborazione delle analisi economico-finanziarie, qualificate dalla uniformità e dalla affidabilità dei rispettivi percorsi metodologici.

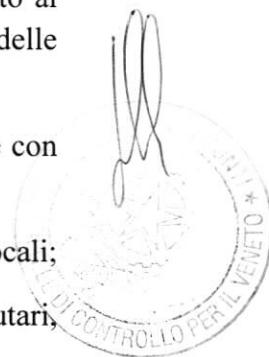
Inoltre, non può essere omessa la considerazione che la verifica della qualità delle informazioni relative ai bilanci di tutte le amministrazioni pubbliche assume una funzione di garanzia della trasparenza economico-finanziaria dei conti pubblici, nell'interesse degli organi rappresentativi delle Autonomie territoriali e delle singole Comunità locali.

2. Le considerazioni generali sul contenuto della programmazione per l'anno 2020. Le linee della programmazione delle attività di controllo per l'anno 2020 sono elaborate in conformità al quadro generale e complessivo esaminato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, dal quale emergono molteplici aree e fenomeni gestionali di fondamentale rilevanza per l'ambito territoriale della Regione Veneto, con particolare riferimento ai seguenti macro-settori di forte impatto sull'amministrazione degli interessi delle Comunità locali:

- gli interventi per la tutela del suolo e il contrasto al dissesto idrogeologico anche con riferimento a particolari contesti territoriali;
- le misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa degli enti regionali e locali;
- la gestione delle entrate e, in particolare, i problemi della riscossione dei crediti tributari, specie di quelli per la violazione del codice della strada;
- i ritardi di pagamento e il connesso fenomeno delle spese legali e per interessi;
- la gestione dei rifiuti, l'economia circolare e, in generale, le azioni a tutela dell'ambiente;
- le problematiche in sanità relative alla gestione dell'edilizia sanitaria, delle liste d'attesa e al rinnovo delle apparecchiature obsolete in dotazione alle strutture di assistenza;
- i nodi della mobilità territoriale e della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale.

In tale contesto di rilevanza generale, le attività della Sezione regionale di controllo per il Veneto sono informate alla ottimizzazione delle metodologie e dei criteri di esercizio di tutte le funzioni, collocate a garanzia degli equilibri di bilancio della Regione e degli enti locali, della sana e corretta gestione amministrativa e dell'efficienza nella riscossione delle entrate pubbliche e nelle correlate capacità di spesa.

Dunque, esaminando in sintesi i tratti contenutistici peculiari alla programmazione 2020, il monitoraggio sulle gestioni pubbliche svolto dalla Sezione regionale si estende alle analisi appositamente dedicate alle spese per gli investimenti a tutela dell'ambiente e del territorio, nel cui ambito sono ricompresi anche gli interventi per la difesa del suolo, delle risorse idriche, per la realizzazione di strutture ed infrastrutture più in generale, appartenenti alla finalità di protezione e di valorizzazione del complessivo patrimonio ambientale. Peraltro, sul punto in esame giova rilevare che la legge di bilancio per il 2020 rafforza le misure di rilancio degli investimenti delle amministrazioni territoriali, le quali



-dunque- saranno oggetto di specifico esame da parte della Sezione regionale di controllo, soprattutto in considerazione della sempre più crescente sensibilità maturata nelle collettività amministrate sui profili della crescita economica del territorio e dell'efficienza della spesa pubblica d'investimento nella realizzazione delle specifiche politiche pubbliche. Pertanto, si tratta di temi di particolare rilevante in considerazione delle crescenti risorse finanziarie impegnate, nonché del coinvolgimento di tutti i livelli di governo, con una articolazione della *governance* di difficile ricostruzione, sempre più spesso concepita in una logica emergenziale e/o derogatoria, con la predisposizione di misure straordinarie che si trasformano in un modello parallelo alternativo all'amministrazione ordinaria. Infatti, l'opzione organizzativa per l'affidamento alla gestione commissariale degli interventi a tutela del territorio è alquanto sintomatica della difficoltà disfunzionale dell'amministrazione di utilizzare le ordinarie funzioni programmatiche ed attuative dei singoli interventi.

Nel richiamo dell'attualità della tematica diviene particolarmente significativa la menzione del referto sul "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (deliberazione n. 17/2019/G), la quale ha sottolineato che "Il tema del dissesto idrogeologico in Italia riveste particolare importanza ... in considerazione dell'aumento del livello di vulnerabilità del territorio del Paese e l'aumento conseguente di rischio per la popolazione ... Nonostante i tentativi intrapresi dai vari governi che si sono succeduti, non sembra ancora essere compiutamente definita una vera e propria politica nazionale di contrasto al dissesto idrogeologico, di natura preventiva e non emergenziale."

Anche la spesa sanitaria manifesta peculiari profili di fondamentale rilevanza economico-finanziaria, i quali saranno presi in esame e valutati con diverse ed eterogenee metodologie, considerando i costi delle prestazioni di assistenza specialistica, la gestione delle liste d'attesa, l'acquisto di beni e servizi vari, tra i quali le apparecchiature sanitarie, ed inoltre l'incremento e la gestione delle risorse destinate agli investimenti per l'edilizia sanitaria e per l'ammodernamento tecnologico.

La maggiore attenzione sistematica alla misurazione economico-finanziaria e qualitativa dell'efficacia delle politiche sanitarie risponde anche all'esigenza di rafforzare nel Cittadino la percezione dell'importanza e della proficuità dell'attività di controllo, a garanzia delle condizioni di efficacia e di efficienza nella resa del servizio sanitario regionale.

Verifiche ed analisi approfondite saranno orientate anche alle procedure per gli acquisti di beni e di servizi nella gestione di bilancio degli enti locali, poiché le attività di controllo della Sezione regionale comprendono i profili del contenimento della spesa complessiva, in applicazione delle metodologie/linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie con delibera n. 20 del 22 luglio 2019 in attuazione della disposizione ex art. 6 d.l. 174/2012 (v. infra). I risultati del questionario sottoposto agli enti territoriali consentiranno l'analisi dei vantaggi e delle carenze del Sistema Consip, secondo le rilevazioni delle difficoltà segnalate dagli enti fruitori del sistema d'acquisto, che confluiranno in una valutazione complessiva dell'efficacia delle misure di razionalizzazione e di riduzione della spesa pubblica.

Infine, a chiusura della sintesi contenutistica, non può omettersi il riferimento alle nuove dimensioni programmatiche introdotte dall'Agenda ONU 2030 per una strategia di sviluppo inclusivo e sostenibile, recepita nella recente legge del bilancio dello Stato 2020.

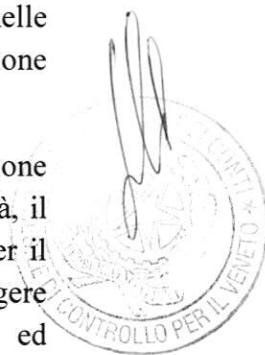
Invero, in coerenza con gli obiettivi già tracciati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, nel contesto di un *Green New Deal* italiano ed europeo, risulta introdotto un programma di investimenti finalizzato a contrastare i cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente e alla coesione sociale e territoriale. I progetti, economicamente sostenibili e realizzati anche in partenariato pubblico e privato, dovranno riguardare, la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico e, in generale, i programmi di investimento e/o progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale e che tengano conto degli impatti sociali. Tali profili innovativi delle politiche pubbliche d'investimento saranno inclusi nelle valutazioni attratte dalla competenza delle funzioni di controllo esercitate dalla Sezione regionale.

3. La specificità delle diverse attività di controllo per l'anno 2020. Nella ricognizione specifica degli istituti, delle aree e delle materie contrassegnate da indici di priorità, il giudizio di parificazione del bilancio regionale occupa un ruolo di primo piano per il volume, la complessità e l'estensione delle verifiche e delle attività istruttorie da svolgere secondo metodologie improntate a criteri di trasparenza economico-finanziaria ed efficienza adempimentale, da condividere con l'amministrazione regionale nel pieno rispetto del contraddittorio che coinvolge la presenza e la partecipazione dell'Ufficio del Procuratore regionale della Corte dei conti per il Veneto.

La medesima complessità si estende al referto sulla copertura delle leggi di spesa, il quale recepisce le questioni problematiche non ancora risolte e già segnalate nei precedenti referti. Pertanto, il programma di lavoro 2020 si propone di valorizzare tale attività prevista per la legislazione di spesa statale nella legge n. 196 del 2009 (art. 17, comma 9), che è stata estesa alla legislazione regionale dalla legge n. 213 del 2012 con l'obiettivo di approfondire i riscontri sulle metodologie utilizzate dal Consiglio regionale per la quantificazione degli oneri, valutando la correttezza delle coperture finanziarie. È necessario fornire all'organo rappresentativo tutti gli elementi conoscitivi delle criticità derivanti dalla legislazione di spesa, in considerazione delle anomalie metodologiche già emerse nei precedenti referti.

Nella programmazione delle indagini di finanza pubblica e dei controlli sulla gestione, anche sotto il profilo del comune interesse di più sezioni e delle analisi intersettoriali di finanza pubblica, da svolgere d'intesa con altre Sezioni di controllo, sussistono due ambiti gestionali collocati con criteri di priorità:

- Il dissesto idrogeologico e la salvaguardia manutentiva a difesa del territorio ed a tutela dell'ambiente, con evidenza nella Regione Veneto del finanziamento delle opere di salvaguardia della Laguna di Venezia e di realizzazione del MOSE (Modello sperimentale elettro-meccanico);
- la realizzazione delle infrastrutture strategiche nella cornice normativa aperta dalla



legge cd. Obiettivo e proseguita fino alla più recente disciplina cd. Sblocca-cantieri, con evidenza nella Regione Veneto dei lavori per la realizzazione della "Superstrada Pedemontana Veneta" sulla quale le Sezioni riunite in sede di controllo hanno già riconosciuto l'opportunità di un coordinamento e di un raccordo nelle forme e nei modi indicati nella Deliberazione 21/SSRRCO/QMIG/18.

La situazione attuale di copertura della pianta organica impedisce -da un lato- l'estensione delle attività ad altre indagini di finanza pubblica in ambiti gestionali altrettanto prioritari, con particolare riferimento alla gestione della spesa sanitaria (es. edilizia sanitaria, gestione della rete ospedaliera, LEA e prestazioni sanitarie), ed alla gestione dei fondi comunitari, le quali saranno entrambe assoggettate a puntuali verifiche e approfonditi controlli, nell'ambito delle metodologie che saranno utilizzate per l'istruttoria e lo svolgimento del giudizio di parificazione del bilancio regionale.

Dal referto sul sistema universitario che sarà predisposto dalla Sezione centrale della Corte dei conti, potrà discendere il coinvolgimento della Sezione regionale di controllo, poiché nella programmazione generale delle attività, la Corte ha indicato l'obiettivo di offrire al Parlamento, un completo quadro conoscitivo degli attuali profili finanziari e gestionali del sistema universitario in relazione agli obiettivi programmatici fissati dal Parlamento e dal Governo. Pertanto, a tal fine, l'analisi richiesta anche alle diverse Sezioni regionali di controllo, riguarderà i risultati conseguiti dalla nuova governance delle Università, dalla riforma del sistema contabile e dal nuovo meccanismo di finanziamento, con un approfondimento dedicato alle principali voci di spesa con particolare riguardo alla ricerca, alla disciplina del reclutamento ed infine agli interventi in materia di qualità ed efficienza della offerta formativa e di tutela del diritto allo studio, realizzandosi in tal modo il monitoraggio la gestione finanziaria e contabile degli Atenei con l'avvalimento della rete regionale di controllo, diffusa con organizzazione capillare su tutto il territorio nazionale.

Pertanto, il programma delle attività di controllo per l'anno 2020 è articolato secondo le materie, le metodologie ed i criteri espressi nella parte espositiva e deliberativa che segue:

A. Controllo di legittimità (preventivo e successivo) su atti delle amministrazioni periferiche dello Stato.

- A.1.** Attività di controllo preventivo di legittimità ex art. 3 legge 20/1994 sugli atti delle Amministrazioni dello Stato aventi sede nella Regione del Veneto;
- A.2.** Attività di controllo successivo di legittimità sugli atti dei dirigenti in costanza di osservazioni del competente ufficio di controllo (U.C.B. o Ragioneria) ex art. 10, comma 1, del D.lgs. 123/2011;
- A.3.** Controllo successivo di regolarità contabile sui prospetti di rendicontazione (cd. Mod. 27 C.G.) e sulle contabilità mensili di tesoreria per le spese effettuate da organi decentrati dello Stato (D.P.R. n. 367/1994).

In tale contesto d'attività, a fini di semplificazione e di accelerazione tempistica, sarà avviata una fase sperimentale orientata all'informatizzazione di tutti gli adempimenti istruttori e decisionali che contraddistinguono il controllo preventivo ed il controllo successivo, previo protocollo d'intesa con le amministrazioni interessate.

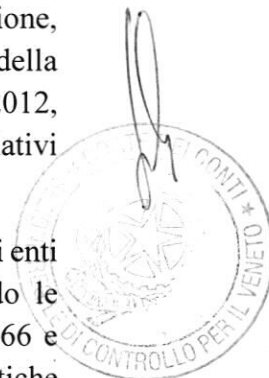
B. Attività consultiva

- B.1.** Attività consultiva e di ulteriore collaborazione a seguito di richiesta dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e della Regione, in materia di contabilità pubblica ed ai fini della regolare gestione finanziaria e dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art.7, comma 8°, della legge n. 131/2003.

In conformità agli orientamenti della Sezione delle Autonomie, i criteri di ammissibilità dei pareri sono mirati ad escludere la resa surrettizia di un'attività di consulenza aperta ed indifferenziata, prevenendo situazioni nelle quali la *marginalità* e/o la *residualità* della rilevanza dei profili di contabilità pubblica introduca il rischio di profili d'ingerenza in scelte discrezionali riservate esclusivamente all'ente istante.

C. Controlli sulla Regione del Veneto

- C.1.** Attività di analisi (metodologie e tecniche di quantificazione degli oneri nonché congruenza delle coperture finanziarie) e referto annuale sulla legislazione regionale di spesa ex art. 1, comma 2 del D.L. n. 174/2012;
- C.2.** Controllo finanziario di legalità e di regolarità amministrativo-contabile del bilancio preventivo (2019-2021) e del rendiconto consuntivo (2018) della Regione, con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e all'art. 1, commi 3, 4, 7 e 8 del D.L. 174/2012, per la verifica dell'osservanza dei vincoli di finanza pubblica e dei relativi adempimenti connessi all'ordinamento vigente;
- C.3.** Esame dei rendiconti consuntivi (esercizio 2018 ed analisi esercizio 2019) degli enti che compongono il Servizio sanitario regionale con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e all'art. 1, commi 3, 4, 7, 8 del D.L. 174/2012, con approfondimento di tematiche specifiche che saranno riprese e trattate nel giudizio di parificazione del bilancio regionale, con particolare riferimento: alla riorganizzazione del Servizio sanitario regionale con la costituzione di un ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda Zero: azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto"; alle perdite d'esercizio delle singole Aziende sanitarie; agli oneri finanziari del project financing; alle prestazioni sanitarie erogate in regime intramoenia; ai tempi delle liste di attesa; alla spesa per il personale e per consulenze; alle partite di debito e credito vetuste; alla mancata eliminazione delle gestioni liquidatorie;
- C.4.** Esame della relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, ex art. 1, comma 6, del D.L. 174/2012 (analisi relazione esercizio 2019);
- C.5.** Giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione, nell'ambito del quale la Sezione, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 174/2012, segnala al Consiglio regionale e alla Giunta regionale "le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa", attraverso l'elaborazione della Relazione ex artt. 39, 40 e 41 del T.U. di cui al R.D. 1214/1934,



anche proseguendo nell'utilizzo delle tecniche di campionamento informate alla metodologia DAS; sotto il profilo metodologico non è superfluo il richiamo alla necessità di ulteriore approfondimento per tutti i fenomeni e le situazioni economico-finanziarie già oggetto di verifica e di valutazione nel giudizio di parificazione es. fin. 2018 (v. deliberazione SRC/PARI n.195/2019), con particolare riferimento agli equilibri di bilancio, al risultato d'amministrazione, alla spesa sanitaria ed al sistema delle società partecipate;

- C.6.** Controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari regionali introdotto dall'art. 1, comma 9 del D.L. 174/2012.

D. Controlli sugli Enti Locali

I controlli sugli Enti Locali possono così sintetizzarsi:

- D.1.** Controllo finanziario di legalità e di regolarità amministrativo-contabile, basato sulle relazioni degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede nella Regione (analisi rendiconti 2017 e 2018 degli enti medesimi; bilancio di previsione 2017-2019 e 2018-2020), di cui all'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 148 – bis, all'art. 243-bis e 243-ter del TUEL, introdotti dall'art. 3 del D.L. 174/2012. Tenuto conto della molteplicità degli enti interessati, della pluralità delle problematiche e della limitatezza delle risorse disponibili i controlli saranno svolti applicando criteri selettivi e di priorità, sulla base di indicatori di riferimento, relativi ai profili critici di maggiore potenziale impatto sugli equilibri di bilancio, differenziando gli enti per dimensione finanziaria, dimensione demografica ed altri criteri desumibili dalla pronunzie specifiche adottate negli esercizi anteriori. Nell'ambito di detto controllo si terrà conto anche delle risultanze dei referti sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni trasmessi dai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, ai sensi dell'art. 148 del TUEL, così come sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. e) del D.L. n. 174/2012. La metodologia utilizzata si informa ai principi del sistema integrato dei controlli, al fine di fare confluire nella medesima attività tutti i dati economico-finanziari rilevanti, compresi quelli derivanti da altre attività di controllo previste dall'ordinamento contabile degli enti locali, realizzandosi in tal modo la concentrazione delle informazioni, delle verifiche e delle valutazioni riferibili alla medesima gestione di bilancio;
- D.2.** Verifica dei piani di razionalizzazione periodica delle società di cui all'art. 20, D. Lgs. n. 175/2016, così come modificato dal D. Lgs. n. 100/2017. Conclusione dell'analisi dei piani operativi di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute di cui ai commi 611 e 612, della legge del 23 dicembre 2014 n. 190 e dell'art. 24 del richiamato D. Lgs. n. 175/2016, relativamente ai soli enti territoriali del Veneto, anche con l'avvalimento delle informazioni e dei dati informatici disponibili nella Banca-dati-Partecipate;
- D.3.** Verifica dell'attuazione delle misure dirette alla razionalizzazione della spesa pubblica degli enti territoriali di cui all'art. 6, comma 3, del D.L. 174/2012:

conclusione dell'attività di sperimentazione avviata nel corso del 2018 dal Gruppo di lavoro istituito con il Decreto Segr. Gen. della Corte dei conti n. 9861 del 16 novembre 2017, anche con l'avvalimento della Banca-dati Open Civitas;

- D.4.** Attività di controllo di cui all'art. 3, comma 57, della legge n. 244/2007, sulle disposizioni regolamentari per il conferimento di incarichi di cui al comma 56, da trasmettere alla Sezione di controllo entro trenta giorni dalla loro adozione.

E. Controlli successivi di gestione con specifica rilevanza economico-finanziaria

Nella materia dei controlli di gestione sono incluse nella programmazione 2020:

- indagine/referto sullo stato di avanzamento e di esecuzione, nonché sullo stato di avviamento delle opere del MOSE (Modello sperimentale elettro-meccanico) con riferimento alla finalità della salvaguardia manutentiva a difesa del territorio ed a tutela dell'ambiente nella Laguna di Venezia; i criteri metodologici saranno condivisi in coordinamento e raccordo con la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, per i profili gestionali di rilevanza economico-finanziaria extra-regionale;
- indagine/referto sullo stato di avanzamento e di esecuzione dei lavori per la realizzazione della "Superstrada Pedemontana Veneta" con lo sviluppo di metodologie istruttorie in coordinamento e raccordo con la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, nelle forme e nei modi indicati dalla deliberazione delle sezioni Riunite in sede di controllo 21/SSRRCO/QMIG/18;
- indagine/referto sullo stato di attuazione dei piani di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica nella gestione del bilancio della Regione Veneto e del bilancio degli enti locali, in esecuzione delle disposizioni di riordino della materia contenute nel TUSP (D. Lgs. 175/2016).

Pertanto, su tali premesse e considerazioni di contenuto e di metodologia, con riserva di determinare il cronoprogramma delle singole attività secondo criteri di priorità e di collegamento tra i diversi ambiti e settori di controllo e di procedere ai necessari raccordi di coordinamento per i profili di competenza territoriale, la Sezione regionale, all'esito di approfondita discussione su tutti i profili di programmazione, all'unanimità

DELIBERA

di APPROVARE, nei sensi di cui alla premessa, la programmazione dell'attività di controllo della Sezione regionale di controllo per il Veneto per l'anno 2020;

DISPONE

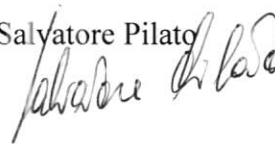
- che copia della presente deliberazione, avuto riguardo alle singole analisi previste e indagini programmate, sia trasmessa in formato elettronico, al Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione del Veneto ed al Presidente della Giunta regionale, al Sindaco della Città metropolitana, ai Presidenti dei Consigli comunali e ai Sindaci dei Comuni della Regione del Veneto, ai Presidenti delle Province ed ai vertici delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione del Veneto;

- che copia della presente deliberazione sia trasmessa, altresì, agli Organi di vertice delle Università e delle Camere di Commercio Industria e Artigianato presenti nel territorio della regione del Veneto;
- che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;
- che copia della presente deliberazione sia trasmessa alla Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" – Regione Veneto;
- che l'originale della presente deliberazione resti depositato, in formato cartaceo, presso la segreteria della Sezione.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di Consiglio del 22 gennaio 2020.

Il Presidente, relatore

Salvatore Pilato



Depositata in Segreteria il **22 GEN. 2020**

IL DIRETTORE DI SEGRETERIA

Dott.ssa ~~Letizia Rossini~~

